



## Uno sguardo profondo su una delle frasi più citate — e più fraintese — di Gesù Cristo

Viviamo in un'epoca in cui poche frasi del Vangelo vengono citate tanto quanto quella pronunciata da Nostro Signore Gesù Cristo:

“*Non giudicate e non sarete giudicati.*”  
(Lc 6,37)

La sentiamo continuamente sui social network, nei dibattiti politici, nelle conversazioni familiari e persino all'interno della stessa Chiesa. Molte volte viene utilizzata come una sorta di argomento definitivo per impedire qualsiasi correzione morale, qualsiasi discernimento o persino qualsiasi affermazione sul bene e sul male.

Ma questo solleva una domanda fondamentale:

### Che cosa voleva davvero dire Cristo quando parlava del “non giudicare”?

Significa forse che un cristiano non può mai dire che qualcosa è sbagliato?  
Implica che dobbiamo accettare ogni comportamento senza discernimento?  
Il Vangelo proibisce la correzione fraterna?  
È peccato segnalare un errore?  
Dov'è la differenza tra giudicare un'azione e condannare una persona?

Queste domande sono enormemente importanti, perché una comprensione sbagliata del “non giudicate” può portare a due estremi pericolosi:

- da una parte, il fariseismo orgoglioso che condanna gli altri con durezza;
- e dall'altra, il relativismo moderno che nega l'esistenza del peccato e dissolve ogni verità morale.

Il Vangelo non approva nessuno di questi estremi.

Cristo non è venuto per abolire la verità né per distruggere la misericordia. È venuto per



unire perfettamente entrambe.

Per questo comprendere correttamente questo insegnamento è essenziale per la vita cristiana di oggi.

---

## Il contesto della frase “Non giudicate”

L’espressione appare soprattutto nel Discorso della Pianura in San Luca e anche nel Discorso della Montagna in San Matteo.

*“Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi.”*

*(Mt 7,1-2)*

Tuttavia, per interpretare correttamente qualsiasi passo biblico, la Chiesa ha sempre insegnato che deve essere letto:

- nel suo contesto;
- in armonia con il resto della Scrittura;
- e secondo la Tradizione apostolica.

E qui troviamo qualcosa di molto importante:

## Gesù Cristo comanda anche il discernimento

Infatti, il Signore stesso dice pochi versetti dopo:

*“Guardatevi dai falsi profeti.”*

*(Mt 7,15)*



E anche:

“Li riconoscerete dai loro frutti.”  
(Mt 7,16)

Ora, se Cristo chiede di distinguere i falsi profeti da quelli veri, sta necessariamente chiedendo un giudizio prudenziale e morale.

Dunque, fin dall’inizio è chiaro che il “non giudicate” non significa rinunciare al discernimento.

La Chiesa non ha mai interpretato questo passo come un divieto assoluto di formulare giudizi morali.

Allora, che cosa proibisce esattamente Gesù?

---

## Il vero significato di “Non giudicate”

La tradizione cattolica, i Padri della Chiesa e i grandi teologi hanno spiegato che Cristo condanna principalmente:

### 1. Il giudizio temerario

Cioè attribuire cattive intenzioni al prossimo senza un fondamento sufficiente.

Molto spesso crediamo di conoscere il cuore di un’altra persona, le sue motivazioni interiori o persino il suo rapporto con Dio. Ma questo appartiene unicamente al giudizio divino.

Solo Dio conosce pienamente l’interiorità dell’uomo.

“L’uomo guarda l’apparenza, ma il Signore guarda il cuore.”



| *(1 Sam 16,7)*

Il giudizio temerario appare quando:

- presumiamo cattive intenzioni;
- interpretiamo tutto negativamente;
- consideriamo qualcuno colpevole senza certezza;
- diffondiamo sospetti;
- distruggiamo reputazioni;
- oppure riduciamo una persona al suo peggior errore.

Nella nostra epoca digitale questo accade continuamente.

I social network hanno creato una cultura della condanna immediata in cui milioni di persone giudicano, insultano e distruggono pubblicamente gli altri senza misericordia, senza prudenza e spesso senza conoscere tutta la verità.

Il Vangelo si oppone radicalmente a questo atteggiamento.

---

## 2. L'ipocrisia morale

Cristo condanna anche il giudizio ipocrita.

| *“Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?”*  
*(Mt 7,3)*

Gesù non dice che la pagliuzza non esiste.  
La pagliuzza esiste.

Ciò che denuncia è l'orgoglio di chi cerca di correggere gli altri ignorando gravemente i propri peccati.



Il problema non è riconoscere il male.

Il problema è farlo con arroganza.

Il cristiano è chiamato anzitutto a esaminare la propria anima.

La correzione senza umiltà diventa facilmente crudeltà spirituale.

Per questo i santi insistevano tanto sulla consapevolezza della propria miseria.

Quanto più un’anima è vicina a Dio, tanto più diventa consapevole delle proprie colpe.

---

### 3. La condanna spietata

Esiste un’enorme differenza tra dire:

- “questa azione è peccaminosa”  
e dire:
- “questa persona è condannata”.

La Chiesa può affermare oggettivamente che certi comportamenti sono contrari alla legge di Dio. Questo fa parte della sua missione.

Ma il giudizio definitivo dell’anima appartiene solo a Dio.

Nessuno conosce pienamente:

- il grado di libertà interiore;
- le ferite;
- l’ignoranza;
- le circostanze;
- oppure il pentimento finale di una persona.

Per questo la Chiesa è sempre stata prudente riguardo al giudizio finale delle anime.

Anche quando condanna dottrine o atti oggettivamente peccaminosi, mantiene aperta la porta alla misericordia e alla conversione.



---

## Dunque... un cristiano può giudicare il bene e il male?

Sì. E non solo può: deve.

Oggi esiste una grande confusione perché qualsiasi giudizio morale è stato identificato con “odio” o “intolleranza”. Ma il Vangelo non insegna mai questo.

### Il cristiano deve discernere

San Paolo scrive:

“Esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono.”  
(1 Ts 5,21)

E anche:

“Perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?”  
(Lc 12,57)

La vita cristiana richiede di distinguere:

- la verità dall'errore;
- la virtù dal peccato;
- la santità dalla corruzione;
- la dottrina autentica dal falso insegnamento.

Senza discernimento, la fede diventa impossibile.

Un padre deve discernere ciò che è bene per i suoi figli.



Un sacerdote deve discernere le dottrine pericolose.  
Un cristiano deve discernere gli ambienti dannosi per l’anima.

Il problema non è il giudizio morale in sé.  
Il problema è l’orgoglio, la durezza e la mancanza di carità.

---

## Cristo stesso giudica il peccato

Uno dei più grandi errori moderni consiste nel presentare Gesù come qualcuno che non ha mai affrontato il male.

Questo non corrisponde al Vangelo.

Cristo parlò chiaramente:

- contro l’ipocrisia;
- contro l’adulterio;
- contro la corruzione;
- contro la durezza di cuore;
- contro la bestemmia;
- contro lo scandalo;
- e contro il peccato in generale.

Ai farisei disse:

“*sepolcri imbiancati*”  
(Mt 23,27)

E alla donna adultera disse:

“*Va’ e d’ora in poi non peccare più.*”



| *(Gv 8,11)*

Qui vediamo il perfetto equilibrio del Vangelo:

- misericordia verso la persona;
- chiarezza davanti al peccato.

Cristo non umilia gratuitamente, ma non relativizza nemmeno il male.

---

## Il grande problema moderno: confondere l'amore con l'approvazione

Nella cultura contemporanea si è diffusa un'idea pericolosa:

**“Se ami qualcuno, devi approvare tutto ciò che fa.”**

Ma questo non è amore cristiano.

L'amore autentico cerca il vero bene dell'altro.

E il vero bene include la salvezza eterna.

Un medico che nasconde una grave malattia per paura di creare disagio non agisce con amore.

Un padre che non corregge mai suo figlio non agisce con amore.

Un cristiano che non mette mai in guardia dal peccato non ama pienamente.

Sant'Agostino diceva:

| *“Ama e fa' ciò che vuoi.”*

Ma questo amore non è sentimentalismo moderno.



È vera carità orientata verso Dio e verso la salvezza.

---

## La correzione fraterna: un’opera di misericordia

La Chiesa insegna che correggere chi sbaglia può essere un’opera di misericordia spirituale.

Questo oggi sorprende molte persone.

Eppure il Vangelo insegna:

“Se tuo fratello pecca, rimproveralo.”  
(Lc 17,3)

E anche:

“Se tuo fratello ha peccato contro di te, va’ e ammoniscilo fra te e lui solo.”  
(Mt 18,15)

La chiave sta nel modo in cui viene fatto.

La correzione cristiana:

- non cerca di umiliare;
- non nasce dall’orgoglio;
- non vuole distruggere;
- non viene fatta pubblicamente per vanità;
- non cerca di sentirsi superiore.



Deve nascere:

- dalla carità;
- dall'umiltà;
- dalla verità;
- e dal sincero desiderio del bene dell'altro.

Molti santi correggevano con fermezza, ma anche con lacrime.

---

## Il pericolo spirituale di diventare giudici assoluti

Quando una persona si abitua a giudicare continuamente gli altri, corre un grave pericolo spirituale.

Perché?

Perché interiormente occupa il posto che appartiene a Dio.

L'orgoglio spirituale può mascherarsi da zelo religioso.

Si può conoscere la dottrina, difendere la verità e tuttavia cadere in:

- durezza;
- disprezzo;
- orgoglio;
- mancanza di misericordia;
- e autosoddisfazione farisaica.

Il fariseo della parabola ringraziava Dio di non essere come gli altri uomini. Ma fu il pubblicano umile a tornare a casa giustificato.

“O Dio, abbi pietà di me peccatore.”



| (Lc 18,13)

La vera santità produce sempre umiltà.

---

## Come vivere allora l'equilibrio evangelico?

Qui troviamo una delle grandi sfide spirituali del cristiano moderno:

unire verità e carità.

Non basta:

- né “dire la verità” brutalmente;
- né “essere gentili” nascondendo la verità.

Cristo fa entrambe le cose perfettamente.

Per questo il cristiano è chiamato a:

### 1. Amare profondamente le persone

Ogni persona possiede dignità perché è stata creata a immagine di Dio.

Anche il peccatore più lontano conserva questa dignità.

Il cristiano non deve mai gioire del peccato o del fallimento morale degli altri.

---

### 2. Chiamare il peccato con il suo nome

La carità non elimina la verità morale.

Il Vangelo non cambia secondo le mode culturali.



Ciò che era peccato duemila anni fa non smette di esserlo perché la società moderna lo approva.

---

### 3. Esaminare prima la propria anima

Prima di correggere il mondo intero, il cristiano deve iniziare dalla propria conversione.

I santi insistevano enormemente su questo.

Molto spesso vediamo chiaramente i difetti degli altri proprio perché ignoriamo i nostri.

---

### 4. Parlare con prudenza e misericordia

Non ogni verità deve essere detta:

- in qualsiasi momento;
- in qualsiasi modo;
- né davanti a qualsiasi persona.

Anche la prudenza è una virtù cristiana.

---

## “Non giudicate” non significa rinunciare alla verità

Uno dei più grandi drammi spirituali attuali è la paura di molti cristiani di affermare la verità per timore di essere considerati “intolleranti”.

Ma Cristo non ha mai promesso che il Vangelo sarebbe stato accettato dal mondo.

La verità cristiana è scomoda perché chiama alla conversione.



E tutti noi abbiamo bisogno di conversione.

Non solo “gli altri”.

Tutti.

---

## Il giudizio finale esiste

Paradossalmente, coloro che ripetono più spesso “non giudicate” dimenticano spesso che il Vangelo parla continuamente del giudizio di Dio.

Cristo parla:

- del giudizio finale;
- della separazione tra pecore e capri;
- del cielo e dell’inferno;
- della responsabilità morale;
- e della necessità del pentimento.

Pertanto, negare ogni valutazione morale non è misericordia: significa svuotare il Vangelo.

La misericordia cristiana ha senso solo perché il peccato esiste.

---

## L’insegnamento dei santi sul giudicare il prossimo

I santi hanno parlato moltissimo di questo tema.

### San Giovanni Crisostomo

Avvertiva che il giudizio severo verso gli altri indurisce il cuore e ci rende incapaci di riconoscere i nostri peccati.



## San Francesco di Sales

Insegnava che dobbiamo odiare il peccato, ma amare il peccatore con pazienza e tenerezza.

---

## Santa Teresa di Calcutta

Vedeva Cristo anche nei più poveri e nei più peccatori, senza mai negare la verità morale.

---

## San Tommaso d’Aquino

Spiegava che il giudizio può essere legittimo quando:

- viene fatto con giustizia;
- con prudenza;
- basato sui fatti;
- e cercando il bene.

Il peccato sta nel giudizio ingiusto o arrogante.

---

# Applicazioni pratiche per la vita quotidiana

## Sui social network

Prima di commentare, insultare o condannare:

- conosco tutta la verità?
- sto agendo con carità?
- le mie parole edificano o distruggono?



## In famiglia

La correzione deve essere fatta con amore, non con disprezzo.

Molte famiglie soffrono perché la verità viene comunicata senza misericordia o perché la misericordia elimina completamente la verità.

---

## Nella Chiesa

Il cattolico deve difendere la dottrina evitando:

- l'odio;
- l'orgoglio;
- l'aggressività costante;
- e l'ossessione malsana per gli errori degli altri.

La difesa della verità senza santità finisce per deformarsi.

---

## L'esempio perfetto: Gesù Cristo

Nessuno ha amato più di Cristo.  
E nessuno ha parlato più chiaramente del peccato.

Egli:

- perdonò i peccatori;
- mangiò con i pubblicani;
- accolse gli emarginati;
- guarì le ferite;
- mostrò infinita misericordia.



Ma chiamò anche costantemente alla conversione.

La misericordia di Cristo non fu mai permissivismo.

Fu sempre orientata alla trasformazione del cuore umano.

---

## Conclusione: il vero significato evangelico di “Non giudicate”

Quando Gesù dice “non giudicate”, non sta abolendo la verità morale né proibendo il discernimento cristiano.

Sta condannando:

- l'orgoglio;
- l'ipocrisia;
- il giudizio temerario;
- la durezza del cuore;
- e la condanna spietata del prossimo.

Il cristiano deve:

- amare tutti;
- discernere il bene e il male;
- correggere con carità;
- evitare l'arroganza;
- riconoscere i propri peccati;
- e affidare il giudizio definitivo solo a Dio.

In un mondo diviso tra relativismo e aggressività, il Vangelo propone una via più difficile e più santa:



## l'unione inseparabile tra verità e misericordia.

Perché la verità senza amore ferisce.  
Ma l'amore senza verità inganna.

E solo in Gesù Cristo entrambe si trovano perfettamente unite.